



## IN QUESTO NUMERO

- L'Editoriale
- Le ultime news
  - A tu per tu: l'esperto
  - I progetti Acogi



## L'EDITORIALE ●

# IL NAUFRAGIO DEL RIORDINO

L'incapacità dello Stato italiano di prendere sul serio la possibilità di un riordino concreto del settore dei giochi è indice della grande confusione e della scarsa chiarezza con cui finora si è gestito un comparto che, nonostante tutto, è stato in grado di tirare

grandi numeri sia per quanto riguarda l'indotto economico sia per il profilo occupazionale. L'Acogi ha sempre denunciato e mai si stancherà di farlo l'assenza di una politica lungimirante da parte dello Stato, e più in particolare dei governi che si

sono succeduti negli ultimi decenni, perchè è stato permesso da un lato lo sviluppo mal controllato del sistema e dall'altro l'insorgenza di emergenze sociali che sono diventati, per la nostra associazione, dei veri obblighi a cui ottemperare in quanto

a prevenzione e contrasto. Stiamo parlando del gioco patologico. In questo numero trovate tutte le iniziative dell'ultimo periodo che l'Acogi ha portato avanti in questo senso. Per contattarci scrivete a: [ufficiostampa@acogi.it](mailto:ufficiostampa@acogi.it).

## LE ULTIME NEWS



## CTD: PER LE QUESTURE NEGARE O CONCEDERE L'ART. 88 TULPS È UN DOVERE

**L**e Questure hanno “il dovere di provvedere”, ossia di rispondere alle richieste di rilascio della licenza di pubblica sicurezza; e questo dovere “discende, a prescindere dalla fondatezza o meno dell’istanza, dal rapporto di leale collaborazione che deve sussistere fra privato e Pubblica Amministrazione, specie quando la situazione dedotta sia stata interessata da un contenzioso che si richiama anche a pronunce della Corte di Giustizia dell’Unione Europea”. E’ quanto si legge in un provvedimento



emesso dal Tar Lecce che ha deciso in merito ad un ricorso contro il silenzio – serbato per ben due volte dalla Questura dello stesso capoluogo pugliese – sulla richiesta di un

soggetto che voleva ottenere l’88 Tulps per avviare l’attività di raccolta scommesse. La Questura in giudizio aveva sostenuto di non aver mai ricevuto le raccomandate

con cui il ricorrente aveva presentato le richieste; “tuttavia il ricorrente ha fornito prova” contraria. Il Tar pugliese ha quindi accolto il ricorso, e ha intimato alla Questura “di provvedere in ordine all’istanza formulata dal ricorrente”, ovvero di esaminare la domanda per il rilascio dell’88 TULPS. Si tratta di una decisione importante che ingenererà nuovi contenziosi in quanto molto spesso le risposte delle Questure non arrivano o si fanno attendere a lungo, portando ulteriore confusione al settore della raccolta delle scommesse.

## BANDO MONTI: ARRIVATA IN SENATO

### LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

**I**l Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri ha trasmesso alcune Sentenze della Corte di giustizia al Senato della Repubblica Italiana. Tra queste è stata trasmessa in commissione Finanze – insieme alla com-

missione Politiche dell’Unione Europea – anche la sentenza legata ad un ricorso di Stanley del 22 gennaio scorso, sul cosiddetto “Bando Monti” che aveva messo a gara 2000 licenze per le scommesse.

La Corte di giustizia europea con la sen-

tenza emessa il 22 gennaio scorso, aveva sancito che “gli articoli 49 TFUE e 56 TFUE nonché i principi di parità di trattamento e di effettività devono essere interpretati nel senso che non ostano a una normativa nazionale, come quella controversa nel procedimen-

to principale, che preveda l’indizione di una nuova gara per il rilascio di concessioni aventi durata inferiore rispetto a quelle rilasciate in passato, in ragione di un riordino del sistema attraverso un allineamento temporale delle scadenze delle concessioni”.

# MONDO COMUNICAZIONE

## GLI INTERVENTI SUL SETTORE DEI GIOCHI

### L'ULTIMA SENTENZA DELLA CGE NON ANNULLA QUELLE PRECEDENTI

**R**ecentemente la Corte di Appello di Roma è intervenuta nel caso di un CTD collegato a StanleyBet, già assolto in primo grado, condannando il titolare per raccolta abusiva di scommesse sportive. In primo grado il Tribunale di Roma era stato molto preciso nell'analizzare i molteplici e lineari orientamenti giuridici europei sedimentatisi nel corso degli anni, ma a nulla è valso perché la Corte d'Appello che invece ha ribaltato tale giudizio ponendo come fulcro della pronuncia la sentenza emessa dalla Corte di Giustizia Europea il 22 gennaio 2015 in merito al Bando Mondo Monti. Secondo la Corte d'Appello, infatti, proprio con il Bando delle 2.000 concessioni emesso nel 2012 sarebbe "venuto meno l'impedimento normativo alla partecipazione della Stanley

alle gare per l'ottenimento delle concessione", e di conseguenza nessuna importanza avrebbe l'indirizzo giurisprudenziale comunitario acquisito negli anni e riferito a StanleyBet



e all'intero impianto concessorio italiano. In sostanza quindi la Corte d'Appello sorvola su un **principio fondamentale del diritto penale** che è quello dell'**irretroattività**, ossia della **non applicabilità di una norma penale a quelle condotte messe in atto prima della sua entrata in vigore**.

Secondo l'Acogi quindi, la pronuncia espressa dalla Corte di Appello di Roma che ha deciso di con-

dannare il titolare del CTD collegato a StanleyBet, già assolto in primo grado, è fortemente discutibile dal punto di vista giuridico perché l'operatore anglo-maltese gode di molte senten-

za favorevoli della Corte di Giustizia Europea, che hanno di fatto legittimato l'operatività dei CTD Stanley sul nostro territorio.

Secondo il presidente Ugo Cifone «l'assunto argomentativo della Corte di Appello capitolina, secondo cui il contesto giurisprudenziale della CGE sarebbe mutato con le sentenze del 2015, non è condivisibile perché rende nullo il riconoscimen-

to di diritti conclamati in 15 anni di ingiuste discriminazioni. Bisogna ricordare poi - continua Cifone - che la sentenza del 22 gennaio è stata inconcludente e nociva per il sistema perché i Giudici non hanno preso posizione su una delle questioni focali del rinvio pregiudiziale formulato dal Consiglio di Stato ovvero relativo al ripristino di quelle discriminazioni riconosciute con la Sentenza Costa-Cifone. La CGE, nella sentenza di gennaio, - ha concluso il presidente di Acogi - si è limitata a motivare solo il quesito pregiudiziale relativo alla durata delle concessioni tralasciando gli altri quesiti oggetto di discriminazione. Si sta correndo il rischio di un'ulteriore stratificazione di riferimenti giurisprudenziali inconferenti, con conseguente confusione del mercato, e soprattutto dei lavoratori del settore coinvolti».

# A TU PER TU: L'ESPERTO

---

## FUTURO INCERTO PER IL SETTORE DEL BETTING MA LO STATO NON MOLLERA' UN OSSO GHIOTTO



**UGO CIFONE,  
PRESIDENTE DI  
ACOGI, DICE LA SUA  
SU UN TEMA  
ALL'ORDINE DEL  
GIORNO**

**I**l fatto che la Delega Fiscale sia stata rimandata e che quindi il rioridino dei giochi, previsto oltre un anno fa, dovrà ancora attendere a data da destinarsi dice molto sull'effettiva capacità di chi deve decidere di riuscire a dare la svolta giusta al settore, quella tanto invocata dagli addetti ai lavori, ma ancora lontana. Abbiamo chiesto al presidente dell'AcoGi, Ugo Cifone, di fare qualche

previsione rispetto a quello che sarà del betting made in Italy tenendo presente che nessuno degli impegni presi dallo Stato italiano rispetto alle indicazioni date dalla Corte di Giustizia Europea in numerose sentenze rivolte proprio al nostro Paese, ha avuto buon esito.

**- Presidente, la confusione attuale in tema di raccolta delle scommesse è massima. Forse è la prima volta in cui il futuro è veramente di difficile previsione. Lei cosa pensa?**

All'indomani dell'entrata in vigore della legge di Stabilità una buona parte dei successi giurisprudenziali conquistati, che avrebbero garantito al settore regole certe a tutela dei bookmakers e degli operatori intermediari nella raccolta, hanno ceduto il passo ad una situazione di stallo produttivo e lavorativo che viene ignorato dallo Stato per esigenze di cassa. La situazione attuale quindi ben può sintetizzarsi in un noto proverbio: "Se Atene piange, Sparta non ride"; l'attuale confusione non lascia presagire nulla di buono. Si sta lentamente regredendo a quell'instabilità giurisprudenziale, normativa e lavorativa di 10

anni fa e a cui sono seguite le sonore bacchettate della Corte di Giustizia Europea e ulteriori sbagli nelle gare per l'assegnazione delle concessioni.

**- Secondo lei ci sarà la gara nel 2016? O si troverà un modo per prorogare le concessioni, definendo semplicemente una nuova tassazione?**

Ci sarà certamente una proroga soprattutto se permangono le incongruenze politiche che si susseguono incessantemente a causa di un'insufficiente e inadeguata conoscenza del settore. Ai politici purtroppo è chiaro solo un dato: quello relativo alle entrate economiche che il settore garantisce alle casse statali.

**- Si vocifera di una ipotetica abrogazione dell'88 Tulps. Può mai accadere secondo lei? Cosa potrebbe comportare?**

Le aperture dell'Unione Europea appaiono in confitto con l'irrinunciabile Riserva Statale che lo Stato intende certamente custodire pur sacrificando le esigenze di certezza del diritto costituzionalmente garantito. Per tali motivi lo Stato non potendo rinunciare al Monopolio, non abrogherà l'88 Tulps.

**ATTUALITA'**

IL MONDO DEL GIOCO SOTTO LALENTE

**ANCHE LE ATTIVITÀ LEGATE AI GIOCHI  
GODONO DEI FINANZIAMENTI ALL'IMPRESA**

**I**l Tar Puglia, sede di Bari, Sez. I, ha accolto la domanda presentata da un titolare di un punto vendita annullando il provvedimento del 24 febbraio del 2014 e accertando che il ricorrente ha diritto all'ottenimento del finanziamento agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese. Nello specifico, la Regione Puglia aveva comunicato la non accoglibilità dell'istanza di accesso all'agevolazione presentata dal ricorrente poiché l'oggetto dell'iniziativa proposta riguardava prin-

cipalmente lo svolgimento dell'attività di tabacchi, commercio di generi di monopolio ed attività di lotterie e scommesse. «L'istante evidenziava che l'attività denunciata presso la Camera di Commercio di Bari - si legge nel provvedimento - prevedeva anche il commercio al dettaglio di articoli da regalo, cancelleria e cartoleria, prodotti alimentari confezionati.

Dalla documentazione fotografica acquisita agli atti, è evidente che l'attivamente nettamente prevalente è quella della rivendita di generi

di monopolio, slot machines, corner schedine, banco giochi, servizi, ricariche, estrazioni, etc., a fronte di una piccola area nella quale si vendono caramelle, patatine, cioccolatini e bibite (...).

Pertanto - scrivono i giudici amministrativi del Tar Puglia - il progetto di investimento del ricorrente è stato predisposto secondo le direttive impartite e in linea con le prescrizioni contenute nel bando, corredato da idonea perizia giurata riportante in modo analitico le spese previste e suddivise per ciascuna at-

tività. Il progetto di investimento, sebbene finanziabile per la sola parte relativa alle attività ammissibili (vendita di articoli da regalo, articoli di cancelleria e prodotti alimentari), era, dunque, parte di un più ampio progetto di investimento, così integrando i menzionati caratteri di organicità e funzionalità richiesti». Insomma, quando all'attività di gioco se ne affiancano altre, di tipo accessorio, l'investimento può godere dei finanziamenti iniziali attivi per le piccole imprese private.

**BETTING: IL TAR CALABRIA CONFERMA LA DOPPIA  
AUTORIZZAZIONE PER LA RACCOLTA DI GIOCO**

**N**ulla di nuovo: i giudici amministrativi del Tar, essendo quella dei giochi, un'attività vincolata, ossia sottoposta al vincolo di riserva statale, si atten- gono alla norma e hanno sancito l'imprescindibilità della doppia autorizzazione, ossia la necessità

di ottenere, per l'attività di raccolta dati delle scommesse anche per un operatore estero, sia la concessione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze sia l'autorizzazione di pubblica sicurezza di cui all'art. 88 del Tulp. Lo ha ribadito il Tar della Calabria

rigettando il ricorso presentato da un CTD per l'annullamento del decreto di rigetto del titolo autorizzatorio ex art. 88 Tulp. I giudici amministrativi hanno sottolineato come la licenza non può essere rilasciata a chi non sia in possesso della concessione ministeriale e,

sotto tale profilo, l'attività demandata al Questore è vincolata, non essendo ammessa alcuna discrezionalità dell'Amministrazione, che in assenza della concessione, è tenuta ad emettere un provvedimento di rigetto per insussistenza di uno dei presupposti di legge.



## “GIOCHIAMO CON MODERAZIONE”, LA FOTOGRAFIA DELL’APPROCCIO DEI GIOVANISSIMI AL GIOCO

**E** stato completato, e sta per essere consegnato alle scuole superiori in cui è stata condotta l’indagine, il report del progetto “GiochiAmo con moderazione” ideato e condotto dall’Osservatorio Acogi per il gioco patologico partendo dall’esigenza di monitorare l’approccio dei minori con il gioco.

Il progetto è stato realizzato attraverso una raccolta dati presso gli Istituti Scolastici Secondari Superiori, prima a livello locale, poi a livello regionale, con l’obiettivo di individuare, tra i giovani scolarizzati del biennio delle scuole superiori, il comportamento tenuto verso i giochi vietati dalla legge e la loro conoscenza reale dei rischi che derivano dalle violazioni delle prescrizioni normative in materia, visto che spesso i giovani non sono sufficientemente informati sulle problematiche sociali, familiari, economiche e legali che possono derivare dalle loro

azioni. Il report, quindi, offre una fotografia rispetto all’indagine sociale condotta dai membri dell’Osservatorio dell’Acogi presso alcune scuole di Istruzione Secondaria della Regione Puglia individuati a campione, utilizzando un questionario anonimo costruito ad hoc, di agevole lettura e compilazione per il target considerato. Il campione è costituito da 270 soggetti, di cui 121 maschi e 149 femmine, con un’età compresa tra i 13 e i 17 anni tra le classi prime e seconde di Istituti Scolastici di varia tipologia (Liceo, Istituto Professionale e Istituto Tecnico) nelle sei province pugliesi (Bari, BAT, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto).

### LE EVIDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE

I dati acquisiti confermano in larga misura che nel contesto familiare purtroppo è molto facile trovare “qualcuno che giochi” con regolarità, e generalmente si tratta di

un membro della famiglia che potenzialmente può costituire una fonte di influenza per il minore, in una fase delicata di crescita.

Circa il comportamento di gioco degli stessi studenti invece emerge che il 43% dei soggetti gioca con una percentuale che interessa il 27% di maschi e il 16% di femmine.

Tra i giocatori (43%) risulta che una grande percentuale gioca “qualche volta” (40%) e il 16% “abbastanza spesso”, dati da non sottovalutare poiché trattasi di attività vietate ai minori dalla legge.

Il campione di giocatori dichiara di giocare nell’87% dei casi “fino a 10 euro” e per l’11% addirittura tra i “10 e 30 euro”; ciò conferma i dati precedenti di un abbondante ricorso all’attività di gioco da parte di giovani a cui tutto ciò sarebbe, per legge, non permesso.

### LA PREVENZIONE DEL GIOCO PATOLOGICO

Alla luce di quanto emerso dall’indagine relativa al progetto “GiochiAmo con moderazione”, l’Osservatorio contro il gioco patologico operante presso l’Acogi ritiene che campagne di sensibilizzazione sul gioco sano e responsabile, siano necessarie a garantire un ridimensionamento del rischio di ludopatia. L’Acogi, sensibile all’emergenza sociale relativa al gioco patologico, auspica che ricerche e proposte progettuali future possano essere accolte dalle varie Istituzioni (Istituti Scolastici e altri Enti Pubblici) e che si possano stabilire delle collaborazioni e connessioni con Servizi Territoriali per arginare il fenomeno.

L’Associazione, guidata da Ugo Cifone, si rende disponibile in tal senso per eventuali iniziative in linea con la mission dell’associazione di educazione ad un gioco sano e responsabile.

## INIZIATIVE

## L'ACOGI NEI CENTRI COMMERCIALI PUGLIESI: "ANCHE LA FAMIGLIA È IN GIOCO"



**N**ei fine settimana di giugno lo staff dell'Osservatorio sul gioco patologico operante in seno ad Acogi è stata presente in diversi centri commerciali pugliesi per un'azione mirata ad una corretta informazione sui rischi del gioco patologico, in linea con gli obiettivi primari che l'associazione si è posta dal 2011, con la presidenza di Ugo Cifone.

In continuità con il completamento del report del progetto "GiochiAmo con moderazione" (ved. pagina 6), l'associazione vuole promuovere sempre nuove iniziative finalizzate alla prevenzione del gioco d'azzardo patologico (GAP) sostenendo l'assoluta urgenza di misure e interventi mirati al controllo della diffusione di una dipendenza particolarmente insidiosa in quanto non associata ad una sostanza chimica bensì ad un comportamento o un'attività considerata lecita e socialmente accettata.

La mission dell'associazione, infatti, è quella di informare rispetto



alle problematiche e ai rischi legati al gioco compulsivo e agli approcci errati verso un'attività, quella ludica che, seppur distintiva dell'essere umano, può sviare verso comportamenti disordinati e irresponsabili.

Per questo la campagna di informazione che l'Acogi ha portato nei centri commerciali pugliesi per tutto il mese di giugno si è rivolta prevalentemente alle famiglie, cercando di coinvolgere, con

l'ausilio di simpatici gadget, libretti da colorare, divertenti quiz e brochure informative, piccoli e grandi. Il nuovo payoff dell'iniziativa è stato "Anche la famiglia è in gioco": è proprio in casa, infatti, nell'ambiente familiare e nel primo approccio al gioco da parte dei bambini, che vengono poste le basi per un gioco sano, sicuro e consapevole anche da adulti.

Attraverso la figura del personaggio Mister

**L'OSSERVATORIO ACOGI ATTIVO SUL TERRITORIO PER LA PREVENZIONE DEL GIOCO PATOLOGICO. SIN DA BAMBINI SI IMPARA A GIOCARE BENE. FONDAMENTALE IL RUOLO DEI GENITORI**

"A", un divertente squalletto, genitori e figli hanno potuto vivere un curioso viaggio a "Ludolandia", il regno di GiocoSano. Tanti pratici consigli, suggerimenti mirati e alert dettagliati rivolti ai genitori per far crescere i propri figli in un ambiente in cui si gioca per divertirsi, per stare insieme e per fare nuove esperienze.

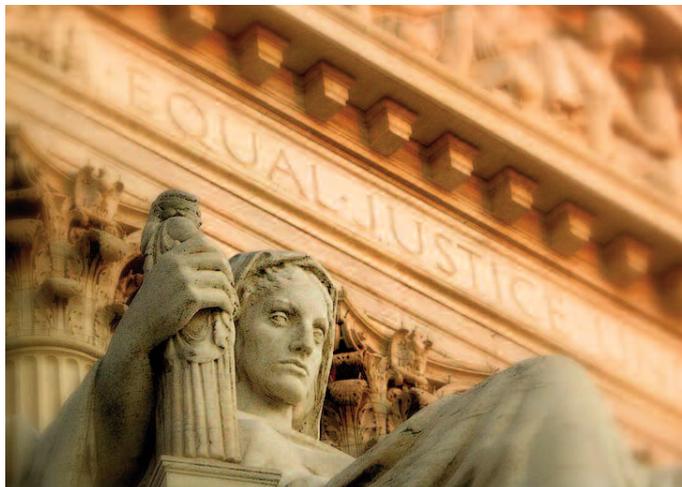
Il materiale informativo che l'Acogi ha distribuito nei centri commerciali aderenti all'iniziativa è stato curato dai professionisti dell'Osservatorio per il gioco patologico costituito da psicologi, pedagogisti e sociologi, specializzati in materia.



## ATTENTUANTE “MALATTIA DA GIOCO”: RIDOTTA LA PENA

**D**opo la collocazione della dipendenza da gioco nell'alveo delle “malattie”, il disturbo del controllo degli impulsi diviene oggetto di discussione nelle aule di Tribunale.

In particolare, i giudici della Corte di Appello di Trento, dopo l'annullamento con rinvio della Corte di Cassazione, hanno ridotto la pena ad un impu-



tato, agente di polizia penitenziaria, riconoscendo applicazione nel caso di specie della

“malattia da gioco” quale circostanza attenuante della pena. La dipendenza psico-

logica da gioco d'azzardo avrebbe compromesso la capacità di autodeterminazione dell'agente, che ha potuto in giudizio godere di un'attenuante mai riconosciuta prima d'ora.

L'uomo, condannato in primo grado a dieci anni di reclusione ha beneficiato quindi di una rideterminazione della pena in sei anni e otto mesi di reclusione.

## L'ACOGI PER IL GIOCO RESPONSABILE

Da sempre l'Acogi promuove iniziative finalizzate alla prevenzione del gioco patologico (Gap) sostenendo l'assoluta urgenza di misure e interventi mirati per il controllo della diffusione di una dipendenza particolarmente insidiosa. Il Gap è un disturbo del

controllo degli impulsi e solo attraverso la prevenzione è possibile arginarne la diffusione. La mission dell'associazione è quella di informare rispetto alle problematiche legate al gioco compulsivo e agli approcci errati verso l'attività ludica.

**IL GIOCATORE È RESPONSABILE SE È CORRETTAMENTE INFORMATO! PER PREVENIRE CHE IL GIOCO DIVENGA PATOLOGIA È NECESSARIO CHE IL CONSUMATORE ABBAIA CONSAPEVOLEZZA PIENA DELLE CONSEGUENZE CHE POSSONO DERIVARE DALLA MANCANZA DI AUTOCONTROLLO NELLA PRATICA DEL GIOCO**

## VISITA IL SITO! PARTECIPA AL FORUM ONLINE



Vai sul nostro sito [www.acogi.it](http://www.acogi.it), iscriviti all'area **Forum!** I professionisti Acogi risponderanno alle tue domande garantendo l'anonimato. A tua disposizione il forum per gli operatori, quello associativo e l'area di discussione dedicata alla ludopatia. Per le donne “Acogi al femminile”: un'area dedicata in cui le donne vittime delle conseguenze del gioco patologico possono trovare consigli legati alla sfera legale, economica e psicologica.